



PEGASO
Fondo Pensione
complementare
per i dipendenti
delle imprese di
servizi di pubblica
utilità

PEGASO
Fondo Pensione
complementare

**Iscritto all'Albo
tenuto dalla COVIP
con il n. 100**

Via Savoia, 82
00198 Roma

C.F. 97154520585

telefono
+39.06.85357425
fax
+39.06.85302540

email
info@fondopegaso.it

Roma, 02.08.2018
Prot. 2018.0027401/AM

Alla cortese attenzione di:

- Iscritti al Fondo Pegaso
- Parti istitutive
- Delegati all'Assemblea di Pegaso
- Aziende associate
 - Direzioni del personale
 - RSU aziendali

Circolare 15/2018 – A chi conviene la RITA? Prima parte

Il 23 febbraio 2018, con la Circolare 5/2018, è stata presentata la nuova prestazione chiamata RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata).

A distanza di 5 mesi esatti si ritiene opportuno comunicare a tutti gli iscritti che le prime rate trimestrali relative alle richieste pervenute al fondo pensione sono state messe in pagamento alla fine di giugno.

Nella Circolare 5/2018 sono state descritte tutte le regole e le caratteristiche della RITA, con la presente Circolare si intende esaminare il caso di un lavoratore che cessa l'attività lavorativa con un'età compresa fra i 56 anni e 7 mesi e i 61 anni e 7 mesi (fra i 57 anni e i 62 anni dal 1° gennaio 2019)

Preliminarmente è bene ricordare che per richiedere la RITA bisogna avere due ulteriori requisiti:

- 24 mesi di inoccupazione;
- 5 anni di iscrizione alla previdenza complementare.

In questa casistica è possibile trovare soggetti che scelgono di cessare l'attività lavorativa alcuni anni prima della maturazione dei requisiti pensionistici obbligatori e che potrebbero aver ricevuto degli incentivi per tale uscita anticipata.

Il primo aspetto su cui è bene richiamare l'attenzione è la necessità di aspettare 24 mesi per poter effettuare la richiesta di RITA e quindi è necessario che per i primi 24 mesi vi siano disponibilità sufficienti per coprire tale periodo.

Il secondo aspetto è che l'importo che viene destinato alla RITA (parte o tutta la posizione pensionistica complementare) deve essere rateizzato fino all'età di vecchiaia (66 anni e 7 mesi fino al 31 dicembre 2018 e 67 anni a partire dal 1° gennaio 2019 e successivo aggiornamento in base all'andamento dell'aspettativa di vita).

Per i casi in cui l'obiettivo dell'aderente è di usufruire del pensionamento anticipato è necessario ricordare due aspetti rilevanti:

- a. una volta giunti al pensionamento anticipato, è possibile revocare la RITA e richiedere la prestazione pensionistica (che potrà essere al 100% in capitale se l'importo residuo è inferiore ai limiti indicati nella Circolare 1/2018);
- b. nel caso in cui non fosse comunque possibile la prestazione al 100% in capitale, l'aderente può revocare la RITA e richiedere il riscatto parziale al 50% per 12 mesi di inoccupazione (e successivamente se non si riuscisse ad attendere il pensionamento chiedere l'ulteriore 50% per perdita dei requisiti di partecipazione o per inoccupazione per 48 mesi).

Siamo certificati



Si ricorda che la prestazione al 100% in capitale e il riscatto per perdita dei requisiti di partecipazione ove permangono, dopo l'erogazione delle rate di RITA, contributi versati prima del 1° gennaio 2007, questi saranno soggetti a tassazione separata definitiva. Tuttavia, per questa tipologia di lavoratori l'utilizzo, anche parziale, della RITA può essere fiscalmente conveniente oltre che rappresentare un ulteriore sostegno in attesa del pensionamento anticipato.

È importante, prima di attivare la RITA, fare degli opportuni calcoli. A tale riguardo si riporta un esempio riferito a coloro che accedono al pensionamento prima dei 61 anni e 7 mesi (o 62 anni dal 1° gennaio 2019):

Il 1° luglio 2021 Mario matura i requisiti di accesso alla previdenza obbligatoria all'età di 61 anni appena compiuti e concorda con l'azienda l'uscita a 58 anni di età. Il 1° luglio 2018.

Mario è iscritto a Pegaso dal 1° luglio del 2000 e ha 70mila euro lordi nel fondo pensione, grazie anche allo spostamento a Pegaso del Tfr maturato in azienda. I contributi e il Tfr versato ammontano pari a 55 mila euro e il 30% della posizione è riferita a un periodo precedente al 1° gennaio 2007.

Da tale età fino a 60 anni Mario utilizzerà la NASPI, l'incentivo ricevuto dall'azienda ed eventuali altri risparmi disponibili e poi potrà fare richiesta della RITA.

A 60 anni richiedere la RITA al 100% e riceverà rate trimestrali lorde di 2.500 euro (2.240 euro netti) e a 61 anni andrà in pensione e potrà revocare la RITA e richiedere la parte restante come prestazione pensionistica (anche 100% in capitale). Se ad esempio attendesse di ricevere tutta la parte maturata prima del 31 dicembre 2006, potrebbe fare richiesta all'età di 62 anni e 3 mesi dopo 9 trimestri e prenderà una prestazione in capitale pari a 47.500 euro lorde (43.210 euro netti). In totale a fronte di una posizione lorda pari a 70 mila euro il lavoratore percepirebbe un importo netto complessivo pari a 63.370 euro.

Se avesse riscattato l'intera posizione al momento della cessazione del rapporto di lavoro, nel peggiore dei casi avrebbe ritirato una somma netta pari a 54.545 euro, una somma inferiore di 8.825 euro (quasi il 14% in meno).

In una prossima circolare saranno approfonditi i seguenti casi:

1. Lavoratore che cessa l'attività lavorativa con un'età fra i 61 anni e 7 mesi e i 66 anni e 7 mesi (fra i 62 anni e i 67 anni dal 1° gennaio 2019)
2. Pensionato ancora iscritto a Pegaso con meno di 66 anni e 7 mesi (67 anni di età a partire dal 1° gennaio 2018)

Per ogni ulteriore chiarimento non esitate a contattarci.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Andrea Mariani

Siamo certificati



www.fondopegaso.it

